

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 1 (1931-1932)
Heft: 2

Rubrik: Cronache

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONACHE

Mesolcina e Calanca.

Calende di luglio 1931: Si chiudono le scuole secondarie di Roveredo: quella dello Stato, detta Scuola reale e Proseminario, e quella privata del Collegio Sant'Anna; la prima, dopo gli esami finali presieduti dal capo del Dipartimento cantonale di educazione, on. Ganzoni; la seconda, dopo quelli diretti dai ticinesi prof. Pometta e Gemnetti. - Verso l'alpe salgono le greggie, i villeggianti ed i turisti. — 9. Apertura della colonia alpina a S. Bernardino per i bambini gracili del Distretto. - Fondazione della Società agricola distrettuale (Lega dei contadini) per opera dell'agronomo Tino Tini da Roveredo. — 10. Conferenza a Mesocco del prof. G. Mamiani sulla pastorizia. - Compianiti scompaiono: Lucio Motto a Mesocco, A. Rigonalli da Cauco, capostazione F. F. a Bodio (Leventina), l'imprenditore Turconi di S. Maria in C. ed il commerciante mesocchese a Bellinzona Erminio Albertini, vittima fortuita dei flutti del Ticino. R. I. P. — Il giorno 16 s'è ricostituita la « Pro San Bernardino », chiamando a presiederla il dr. jur. Giuseppe a Marca. *Vivat et floreat!* - Si iniziano e proseguono laboriose trattative per l'introduzione dell'autoposta fra Mesocco e S. Bernardino nella stagione invernale dei forestieri. — 31. Un falò primagostano troppo precoce incendia le « baracche » in legno della ferrovia alla stazione di Lostallo: e dalle ceneri nasce un decoroso fabbricato in granito.

Primo agosto: si festeggia sui monti ed al piano il natalizio della Svizzera e appare un bel numero del « Mons Avium ». - A Mesocco si piange la perdita di Marietta Ciocco, l'affabile e caritatevole gerente del ristorante al Pian San Giacomo e quella del promettente emigrato in America Filippo Poglietti, trentenne. — 5. Monticello vede le sue vigne malconciare per una grandinata. — 9. Sagra frequentata dell'idillica Laura su Roveredo. — 15. Appaiono le due prime cartoline illustranti le leggende e tradizioni delle nostre due Valli, fatica del farm. dr. E. Nicolai, a favore della colonia alpina di S. Bernardino. - Il pittore roveredano Carletto Campelli decora le cappellette campagnuole della Bassa Mesolcina e il parroco Don Zarro fa ringiovanire il campanile di S. Antonio di Roveredo. - La parrocchia di S. Maria in C. si dà un nuovo giovane pastore, Don Jenal da Samnaun. — 22. In Val Calanca si delinea un movimento per migliorare le condizioni economiche e stradali di quel Circolo. — 25. L'ispettore cantonale dei caseifici porta in una conferenza pubblica a S. Bernardino il progetto per la erezione di una caserina comunale estiva vicino al luogo di cura. — 31. Si col-

lauda il nuovo ponte sulla Moesa a S. Bernardino, costruito dall'impresario Giuseppe Barella.

Settembre: 1. Lion. Vieli presiede a Roveredo una conferenza per la piscicoltura nel Distretto. — 6. A Cama si raccoglie a convegno l'Unione popolare cattolica distrettuale: presid. Giùs. Albin di Soazza. — 7. A San Bernardino si incontrano i rappresentanti dei Governi ticinese e grigione per trattare dell'innesto della nostra ferrovia alla stazione F. F. di Bellinzona. — 15. I fratelli Dell'Acqua del contado di Chiavenna iniziano lo sfruttamento di una cava di «bevola» sul Passo di Barna e ne trasportano le lastre, a mezzo teleferica, alla stazione di Mesocco. — 22. L'assemblea comunale di Roveredo decide unanime di separarsi dalla ferrovia valterana per la fornitura dell'energia elettrica per il borgo e di servirsi invece di quella delle Officine elettriche di Bodio (Ticino). Tale decisione trae seco l'abbandono di tutta la Bassa Mesolcina e la Calanca alle idrocentrali levantinesi, con grave perdita per la Ferrovia B.-M., che sfrutta le forze della nostra Moesa. Come si sia potuto giungere da parte degli organi della ferrovia a permettere tale deplorabile risultato è cosa per noi incomprendibile!

Ottobre: 1. Appaiono, salutati da lieta accoglienza, il primo fascicolo dei «Quaderni grigioni italiani» e l'«Almanacco dei Grigioni 1932». — 3. Da Roveredo partono per Coira 80 quintali di uva per la produzione del succo dolce «Mixoxer nostrano». - La Val Calanca nomina una commissione per far valere i suoi postulati economico-finanziari di fronte alle autorità superiori. - Le scuole incominciano a riaprire i battenti. — 15. Il Dipartimento federale delle Poste decide di introdurre, a titolo di prova, il servizio coll'autoposta fra Mesocco e S. Bernardino e fra Spluga e Valdisereno dal 15 dicembre a fine febbraio. — 19. A Soazza arrivano le suore agostiniane di Poschiavo, dirette dalla mesocchese Suor Agnese Fasani, per aprire un asilo infantile in quell Comune e in Mesocco: prendono dimora nel vecchio palazzo già a Marca-Ferraria. — 24. I maestri del Distretto si raccolgono a conferenza a Roveredo. - Quivi si raduna pure in assemblea l'Associazione femminile distrettuale. — 25. Nomine del Consiglio nazionale: i quattro partiti in lizza raccolgono nel Distretto il seguente numero di suffragi: socialisti 949, conservatori 1478, liberali 2279, democratici 182. - A San Vittore grande festa religiosa di pellegrinaggio alla Madonna di Sallette e collaudo dei riuscitissimi restauri della Collegiata, eseguiti sotto la direzione dell'architetto Adolfo Gaudy di Rorschach e dietro iniziativa del parroco locale dr. Simeon. — 31. Muore a Burgdorf l'industriale roveredano Demetrio Nicola, di anni 82.

Novembre: 7. Il giornale «San Bernardino» inizia per primo la proclamazione della candidatura del dr. Alberto Lardelli a membro del Governo in sostituzione del dr. Hartmann. - La parrocchia di Rossa, vacante da tanti anni, si dà come curato Don Luigi Grandellmeier di Zurigo. — La delegazione per i postulati della Calanca si presenta al lod. Governo a Coira. — 15. A Mesocco sorge una nuova officina per la lavorazione delle lastre di bevola di Barna e dell'Ospizio San Bernardino, per iniziativa del signor Filippo Meuli da Novena. - L'Unione ticinese operai escursionisti viene a San Vittore per una castagnata e gusta invero con maggior diletto le salsicce di una mazziglia casalinga! — 24. L'assemblea parrocchiale di Roveredo decide, dietro parere dell'architetto Tallone, di restaurare la chiesa di S. Antonio.

Val Bregaglia.

Luglio - Novembre 1931.

Pochi i casi degni di nota in questo periodo, nella Valle alpestre. Come sempre, quando s'ha poco o nulla da dire, si parla del tempo. Così ancora noi: Durante tutta l'estate, e si può dire fino al presente, si è avuto un tempo assai variabile, tendente sempre al brutto. Poche le giornate di ciel sereno, numerose invece quelle di pioggia e di nebbia. In luglio frequenti temporali ingrossarono fiumi e torrenti; quasi si temerono nuovi disastri (è ancor troppo viva l'impressione del settembre 1927), ma non si ebbero danni rilevanti.

Il settembre ci portò giorni freddi e burrascosi. E sempre pioggia, pioggia. Per ciò men numerosi che altri anni i forestieri nella Valle. Chi intende passare le sue vacanze fra le montagne, vuole almeno il sole. — Per il contadino però l'estate fu abbastanza buona. Al piano e sui maggesi buono il raccolto del fieno, e quasi eccezionale l'abbondanza dei frutti: ciliegie, lampioni, mirtilli.

Alcuni fatti: Verso la metà di luglio si sono ultimati i lavori di costruzione della diga di ritenzione all'Albigna. Opera bella ed importante per la Bregaglia. La festa dell'collaudo si svolse il 19 luglio, tra impresari ed operai, lassù, in alta montagna, dove era sorto, per così dire, un piccolo villaggio, con luce elettrica e telefono. — Il primo agosto passa senza pretese o dimostrazioni particolari. Modeste bandiere ornano le case lungo la strada; dalle montagne salutano a sera i fuochi, spenti repentinamente da un violento temporale. — La prima settimana dell'agosto, con nuove piogge dirotte, è settimana di lutto per la valle. Ben sei persone, tra cui quattro di età ancora giovane, son chiamate da questo terrestre pellegrinaggio a miglior vita, repentinamente. — Frequenti le feste di tiro, organizzate dalle Società valligiane. — Il 9 settembre apertura della caccia. Numerosi i cacciatori, abbondante, pare, anche la selvaggina. E se il tempo giuoca anche ai nembrotti un brutto tiro, pure c'è chi fa fortuna. — Il 12 settembre fiera a Maloggia, la prima fiera dell'autunno nella Bregaglia, giorno di grandi speranze. L'esito? Si vendono parecchi capi a prezzi buoni, ad onta della pioggia torrenziale. — Il 25 fiera a Vicosoprano. Prezzi bassi, poca ricerca. — Il 27 festa nella bella selva a Brentan, data dall'Asilo infantile di Castasegna. È sorto in primavera questo Asilo, ed è il primo in valle. La festa ebbe il successo meritato: begli svaghi, armonia ed allegria. La necessità degli asili si fa ovunque più viva, anzitutto per sottrarre i bambini ai crescenti pericoli della strada. — Ottobre: La comunità evangelica di Stampa compera la chiesa inglese a Maloggia, colla bella collinetta su cui si trova, di proprietà del Maloja-Palace. — Il 12 ottobre di nuovo fiera a Promontogno. Caso raro, nessun mercante. — Nella prima metà del mese si riaprono tutte le scuole della valle. — Il 24 si raduna a Borgonovo la conferenza magistrale di Bregaglia. Si evadono le diverse trattative interne e si fissa il programma per il prossimo inverno. — Novembre: Continuano le trattative per la vendita del grande albergo Maloja-Palace a Maloggia. — I lavori della campagna sono finiti e principia il periodo del riposo forzato. — Il commercio del legname, l'unica risorsa per Comuni e giornalieri, è pienamente arenato. Riprenderà? e quando? — L'inverno viene innanzi a grandi passi, ce lo dice la neve che è già scesa giù giù lungo i pendii e copre ormai la parte superiore della valle.

Giov. Giacometti, doc.

Valle Poschiavina.

Ferrovia del Bernina. — La direzione della Ferrovia del Bernina, con atto 30 settembre, stato recapitato ai singoli dipendenti, licenziò tutto il personale di servizio per il 1° gennaio 1932. Fu un'improvvisata rigida e rude. Ma l'atto è in parte giustificato dalla crisi difficilissima che attraversiamo e che lascia prevedere che il servizio invernale attraverso il Bernina sarebbe disastroso per la ferrovia. Il personale stato così bruscamente colpito dalla misura diramata presa dalla direzione, fidente nei provvedimenti che le autorità politiche superiori avrebbero preso, mantenne un atteggiamento calmo e dignitoso. Questo fatto gli procura le simpatie della popolazione al di qua ed al di là dell' Bernina. Le condizioni particolari, la situazione geografica della Valle nostra, le 140 famiglie, che d'un tratto, nel cuore dell'inverno, venivano private dei mezzi di guadagno, imponevano ai Comuni ed agli enti interessati un'azione pronta ed energica. E questa non mancò ed ebbe per esito che la Confederazione ed il Cantone accordarono alla ferrovia del Bernina il sussidio di fr. 32.500, cadauna, per garantire l'esercizio invernale.

Vita politica. — Nella votazione per la nomina dei consiglieri nazionali, a Brusio ottennero 122 voti i socialisti, 1005 i conservatori, 180 i liberali, 164 i democratici; a Poschiavo 375 i socialisti, 3609 i conservatori, 235 i liberali e 570 i democratici.

Bestiame. — Premiazioni del bestiame minuto: 1 verro in I classe, montoni 7 in I, 7 in II e 4 in III classe; becchi 3 in I, 8 in II, 4 in III.

Opere pubbliche. — Si costituì il Consorzio per la costruzione della via di Canzomè, partendo da Collogna. La via Plaz - Corviera sotto e Somatino - Corvera sopra, lunga m. 2167 costa fr. 39.443; il tratto Corviera sopra - Orezza, lunghezza m. 2360, costa fr. 75.927; il tratto Orezza - Masone, lungo m. 1741, è preventivato fr. 40.000; quello Masone - Predalta m. 1555, fr. 28.500. Il sussidio federale è del 40%, quello cantonale del 25% e quello comunale del 35%, dopo dedotti i sussidi cantonale e federale.

Conferenze. — 7 settembre: Il prof. Tommaso Paravicini, del Liceo di Lugano, tenne applaudita conferenza sull' « Orlando Furioso » dell' Ariosto. — Il 24 ottobre, nella conferenza magistrale tenuta a Brusio, parlò il maestro Lorenzo Compagnoni sul corso del dr. Hanselmann. — Il 22 novembre il signor Cafilisch, segretario della sezione agricola cantonale, tenne in Poschiavo una conferenza sulla necessità prepotente di allevare bestiame da macello, specialmente in questi tempi di crisi. In una seconda conferenza parlò poi della legge federale di assicurazione dei vecchi e superstiti e ne raccomandò l'accettazione. Questo tema fu trattato oggettivamente anche il 29 novembre 1931 dal dr. Willli, davanti a folto pubblico. Seguì poi un'amentata discussione pro e contro.

Scuole. — Il 21 settembre furono riaperte le scuole riformate di Poschiavo, il 5 ottobre quelle cattoliche. Le scuole di Brusio principiarono il 19 ottobre. Fu riaperta anche la scuola professionale, che conta due anni di vita.

Giacomo Bondolfi.